

“CAMPIONISSIMI 100” ecco il comitato d'onore

Nel 2019 ricco calendario di eventi per celebrare i 100 anni della nascita di Fausto Coppi e i 100 anni della prima vittoria al Giro d'Italia di Girardengo

MARZIA PERSI
m.persi@ilnovese.info

Il 2019 sarà un anno speciale per Novi. La città, infatti, si appresta ad organizzare un ricco programma di eventi per celebrare i 100 anni della prima vittoria al Giro d'Italia di Costante Girardengo e i 100 anni dalla nascita di Fausto Coppi. Lunedì scorso, al Museo dedicato ai Campionissimi, è stato presentato il comitato d'onore "Campionissimi 100" volto a promuovere e valorizzare le manifestazioni che vedranno protagonisti il museo e il territorio del novese, tortonese e di Castellania. "Ancora oggi - dice il sindaco Rocchino Muliere - quando si parla di Coppi sono palpabili l'emozione e l'affetto delle persone verso questo grande ciclista e ciò avviene non solo a Novi e in Italia ma in tutto il mondo. Ringrazio sentitamente i figli di Fausto, Marina e Faustino e i nipoti di Girardengo, Carlo e Costanza per aver accettato di collaborare con noi e per far parte del comitato d'onore". Novi ha iniziato le procedure per ottenere una tappa d'arrivo del Giro d'Italia



2019, una tappa del giro rosa (donne), il giro dell'Appennino, il campionato italiano professionisti e quello professionisti paraolimpico, il campionato regionale giovanissimi e allievi. "Oltre agli avvenimenti prettamente sportivi - prosegue Muliere - il ciclismo e la bicicletta saranno protagonisti anche di un ricco programma di iniziative collaterali che andranno a coinvolgere tutta la territorialità. "Si partirà - sottolinea Muliere - il 2 gennaio 2019 e si proseguirà per tutto l'anno con appuntamenti di vario genere. Prossimamente

incontrerò i sindaci di Tortona e Castellania per definire insieme un raggio d'azione che unisca quelle che sono le terre che hanno visto protagonisti Coppi e Girardengo. Sicuramente il prossimo sarà un anno impegnativo ma siamo certi che riusciremo a promuovere il nostro territorio come merita". Sono già in corso d'opera un bando di concorso denominato "Il ciclismo e la street art" per andare a trasformare le strutture Enel (cabine) del novese in opere d'arte a cielo aperto e l'istituzione del premio "Il Campionissimi"

da attribuire annualmente ad un personaggio sportivo che si è distinto in maniera straordinaria nella sua carriera come Coppi e Girardengo, da consegnare alternativamente nel giorno della nascita di Girardengo (18 marzo) e in quello di Coppi (15 settembre). "Secondo me - dice Massimo Subrero, esperto di ciclismo e team manager - il comitato d'onore deve essere un organo operativo. Insieme a Marina Coppi stiamo lavorando per portare a Novi la presentazione del prossimo giro d'Italia, credo che questo po-

trebbe dare lustro e visibilità a livello nazionale. Poi ho un sogno nel cassetto: avere a Novi una squadra professionistica". Fanno parte ad oggi del comitato d'onore: le famiglie dei Campionissimi (Costanza Girardengo, Michela Moretti Girardengo, Carlo Girardengo, Elena Girardengo e Costantino Girardengo, Faustino Coppi, Marina Coppi); Sergio Chiamparino, presidente della Regione, Giovanni Maria Ferraris, assessore regionale allo sport, Gianfranco Baldi, presidente della Provincia, Giovanni Malagò, presidente Coni, Renato di Rocco, presidente Federciclismo, Davide Cassani, commissario tecnico nazionale italiana di ciclismo, Marino Vigna, Vittorio Adorni, Lorenzo Robbiano, Franco Bocca, Massimo Subrero, Stefano Doldi, Giorgio Cimurri, Claudio Gregorio, Marco Pastonesi, Mario Lovelli, Riccardo Guasco, Paolo Viberti, Giorgio Viberti, Giampaolo Bovone, Alberto Masoero, Carlo Guerra, Imerio Massignan, Luca Ubaldeschi, Giovanni Meazzo, Peter Lumley, Angelo Piras, Salvatore Lombardo.

la visita

Una classe dell'Amaldi al carcere Opera di Milano

Nell'ambito dello studio della sociologia abbiamo affrontato un argomento che ci ha particolarmente interessato, quello della devianza e criminalità. Motivo per cui abbiamo avuto l'opportunità di visitare la Casa di reclusione Opera di Milano, venendo a contatto con la vita del carcere e ripercorrendo l'iter che affronta un detenuto. La struttura carceraria di Opera è divisa in tre circuiti suddivisi in base al livello di sorveglianza. Al grado più alto di sicurezza è annessa la sezione del 41 bis, a cui appartengono detenuti che hanno commesso reati particolarmente gravi come associazione mafiosa o sequestro di persona. All'interno del carcere alcuni detenuti hanno la possibilità di lavorare e studiare frequentando istituti tecnici e Università milanesi come la "Bicocca" e la "Bocconi". Siamo venuti a conoscenza di un caso eccezionale: un detenuto, infatti, si è laureato in ingegneria nucleare con 110 e lode. Il carcere Opera si può dire un'eccellenza: infatti, sempre con le dovute misure di sicurezza, permette ai suoi detenuti di lavorare. Per le persone libere questa è la normalità, per i detenuti si tratta di una grande responsabilità e spesso è per loro una dimostrazione di grande fiducia.

Durante la nostra visita abbiamo trascorso il momento del pranzo con cinque detenuti ai quali abbiamo potuto porre svariate domande. Si sono dimostrati disponibili a chiarire i nostri dubbi e a parlare della loro esperienza di vita, esortandoci a non commettere i loro stessi errori, a porci degli obiettivi e ad inseguire i nostri sogni, sottolineando la facilità con cui nella vita si può commettere un errore intraprendendo una strada sbagliata. Successivamente abbiamo potuto integrare la visita al carcere Opera con una lezione tenuta dalla insegnante Carmen Cucciniello, docente di scienze giuridiche ed economiche del nostro istituto. Siamo così venuti a conoscenza dei metodi alternativi alla detenzione e abbiamo ampiamente discusso e riflettuto sull'importanza del carcere per la nostra società. Molti di noi sono entrati ad Opera con tanti pregiudizi, soprattutto derivanti dal pensiero comune, e sono usciti con un'altra idea di carcere. Ci piacerebbe che tutti capissero, come abbiamo capito noi, che il carcere come istituto rieducativo ha il dovere di rieducare i detenuti e prepararli ad un ritorno in società. Se ciò non avviene non è che una sconfitta per tutti quanti noi perché i soggetti sono portati a commettere nuovamente atti devianti o criminali.

Classe 4[°]G
Scienze Umane
Liceo E. Amaldi
Novi Ligure

Il fatto Pronto a fine anno

A breve via ai lavori del campo sintetico



Tra poco si potrà partire con i lavori ed entro l'anno Novi Ligure potrebbe finalmente avere il proprio campo in "erba artificiale": si è infatti conclusa la gara d'appalto per la costruzione del nuovo campo da calcio che sarà realizzato nella zona di San Marziano, dietro lo stadio Girardengo. Il campo in sintetico costerà 378 mila euro, fondi che il Comune ha ottenuto accendendo un mutuo. A vincere l'appalto è stata una ditta di Bari, la Tennis Tecnica srl, che ha superato la concorrenza rappresentata da altre 13 ditte con un ribasso a base d'asta di quasi il 30 per cento. L'amministrazione comunale novese aveva messo in preventivo 522 mila euro (484 mila per i lavori e 38 mila per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso). Il risparmio, dunque, sarà di 144 mila euro. La gara d'appalto è stata gestita dalla Provincia di Alessandria e l'offerta della Tennis Tecnica è stata giudicata la migliore sia sotto il profilo tecnico che dal punto di vista economico. Le risorse necessarie alla costruzione sono state reperite attraverso l'accensione di un mutuo concesso, a condizioni agevolate, dall'Istituto per il Credito Sportivo. Il campo in sintetico sarà omologato per il campionato di Promozione, il sesto livello del campionato di calcio italiano. Secondo il capitolato d'appalto, l'impresa avrà a disposizione fino a quattro mesi per completare i lavori. «Siamo finalmente vicini a veder realizzata un'opera attesa da tempo dagli sportivi e dai cittadini novesi - ha affermato il sindaco, Rocchino Muliere - Si tratta di un tassello importante verso la riqualificazione degli impianti sportivi a disposizione delle associazioni e di tutti gli atleti». (E.D.)

La curiosità Verso i 100 anni del sodalizio

La Novese quando è nata, il 28 o il 31 marzo 1919?

Sul luogo non ci sono dubbi, sul giorno più di un quesito potrebbe sorgere. In questi giorni, anzi il 31 marzo, in molti hanno idealmente fatto gli auguri alla Novese il sodalizio che le cronache vogliono sia appunto nato il 31 marzo 1919 in corso Regina Margherita 39 (l'attuale corso Marengo) per volontà entusiastica di un centinaio di soci fondatori. Così scrivono molte e autorevoli fonti che del sodalizio biancoceleste hanno narrato con precisione e dovizia di particolari la storia arrivando anche a individuare il palazzo dove la Novese nacque ed ebbe la sua prima sede, dietro agli attuali ed esistenti portici vecchi. In realtà, un piccolo (ma influente) giallo riguarda la data di fondazione della Novese. Nonostante tutti citino il 31 marzo come sera di nascita dei biancocelesti, un giornale dell'epoca, Messaggero di Novi, nella sua edizione settimanale del 5 aprile 1919 dà notizia della nascita del nuovo club (sorto in pratica con la fusione di Novi Fbc e Libertas Novi) parlando però del 28 marzo come giorno dello svolgimento dell'assemblea costitutiva. Il dettaglio dell'anonimo cronista cittadino (peccato che all'epoca gli articoli non fossero firmati togliendo il diritto della memoria a chi ha svolto per decenni una funzione di cronista degli eventi della città) sulla serata fa pensare che chi scrive fosse stato presente in prima persona per cui appare difficile che possa essersi sbagliato clamorosamente anche perché nell'indicare il 28 marzo specifica anche il giorno della settimana (venerdì) e le motivazioni sociali e sociologiche alla base dell'esigenza di un nuovo club di football. Un esempio di come in poche righe si possa fare informazione, esprimere opinioni e dare notizie. Come quelle riguardanti il ri-

cordo di tre giovani calciatori novesi morti nella Grande Guerra appena terminata o come l'elenco dei membri del consiglio direttivo. Ma quindi la Novese quando è nata, il 28 o il 31 marzo? Chi ha ragione, il cronista del Messaggero di Novi o chi della squadra ha scritto per decenni documentandosi su fonti storiche ancora custodite in biblioteca? Difficile avere certezze ma si può andare per intuizione e pensare che se l'assemblea costitutiva venne tenuta il 28 marzo, il resoconto di essa e la stesura dello statuto societario (cioè la costituzione "giuridica" del club) possa essere stato messo nero su bianco (magari davanti a un notaio) il 31 marzo, primo giorno utile per registrare una nuova società sportiva riunitasi il 28 marzo, un venerdì sera. Questioni di lana caprina e di giureconsulti, il dato di fatto è che la Novese compie 99 anni ma non è un momento felice. Formalmente fallita, la squadra è rinata giocoforza con un altro nome dove l'entusiasmo è quello delle origini e questo è il dato di fatto migliore. Il prossimo anno sarà un secolo di vita guarda caso in coincidenza col centenario della nascita di Fausto Coppi da sempre identificato da una frase pronunciata da un altro novese doc, Silvio Mario Ferretti che nel 1949 per aprire il collegamento radio con la tappa del Giro d'Italia usò parole passate alla storia: «Un uomo solo al comando, il suo colore è biancoceleste, il suo nome è Fausto Coppi». Coppi, la Novese, Ferretti cronista di Novi e quei colori sociali (biancoceleste) che sono il simbolo sportivo di una città. Ciclismo o calcio poco importa. Anche perché a Novi le due discipline sono contigue: fra i fondatori della Novese figura anche un certo Costante Girardengo. (M.I.)

